

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per la pace nel mondo e per la guarigione dei nostri cari ammalati, specie dei nostri giovani"

L1: "Nel **primo mistero luminoso** si contempla il battesimo di Gesù nel fiume Giordano".

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero luminoso** si contempla il primo miracolo di Gesù alle Nozze di Cana".

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero luminoso** si contempla la proclamazione del Regno di Dio."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero luminoso** si contempla la trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero luminoso** si contempla l'istituzione dell'Eucaristia nell'ultima cena."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

ADORAZIONE EUCARISTICA
"La fatica di scegliere"

Letture 1:

*dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 4, 1-11)*

"In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non tentare il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto"». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco degli angeli gli si accostarono e lo servirono."



Letture 2: *(Introduzione - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Signore, è una gioia per noi essere qui stasera a lodarTi. Tu solo ci sai riunire nella nostra diversità, in questo clima di profonda fratellanza e di gioia, perché, come hai promesso, Tu sei in mezzo a chi si riunisce nel Tuo nome. Tu sei qui!

-Questa sera Signore, anche noi come Te, desideriamo attraversare il "deserto", meditando sulle tentazioni quotidiane e riconoscendo i nostri limiti, le nostre pochezze, la nostra miseria, per capire quanto davvero Ti amiamo.

-Quante volte ci hai domandato come a Pietro "Mi ami?" "Sì, ti amo Signore", ti abbiamo risposto, e ti risponderemo ancora ma, come Pietro, siamo stati capaci, e lo saremo ancora, di tradirti subito dopo, di offenderti cedendo alle tentazioni, di rinnegarti per la nostra debolezza.

-Stasera vogliamo farTi entrare nelle nostre rovine, nel nostro passato, nei disastri che abbiamo combinato, per essere trasformati in creature nuove.

-Alla Tua richiesta di amore vogliamo offrirti una risposta concreta, non il frutto di un momento, ma la scelta consapevole di ogni giorno, di affidarci completamente a Te. A Te che sei un Dio Vivo e Vicino, che ha condiviso per mezzo di Suo figlio Gesù le nostre gioie e le nostre pene, e che abita in noi con il Suo Spirito Santo.

-Questa sera vogliamo gridarti il nostro "Ti amo" incondizionato, perché Tu sei il respiro della nostra anima, la Verità che spezza le nostre catene, il fuoco che illumina e riscalda le nostre tenebre.

-Desideriamo che la Tua luce risplenda in noi e attraverso noi raggiunga i nostri fratelli. Desideriamo che la Tua pace dimori in noi per diventare portatori del Tuo messaggio per il mondo. Vogliamo che la Tua gioia inebri la nostra anima per poter annunciare le meraviglie del Tuo amore.

-Grazie Signore per questo incontro, perché sempre ci doni la possibilità di accoglierti nel nostro cuore, trasformandoci in tabernacoli viventi del Tuo infinito amore.

Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**

Spirito Santo, vieni nel mio
cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo
Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)



Primo silenzio di riflessione

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)
Gesù io amo Te (x 4)
Gesù confido in Te (x 4)
Gesù io spero in Te (x 4)



Alleluia (x 4)
Alleluia (x 4)

Lettore 3: (*Le tentazioni di Satana - i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera affronta un tema molto attuale, quello delle tentazioni, e lo fa attraverso l'esperienza vissuta dal Signore nel deserto. Nel deserto Gesù si trova a dover scegliere che tipo di Messia vuole essere, se un umile servo, oppure un Messia forte, potente e vittorioso, come gli suggerisce Satana.

-Con la prima tentazione il diavolo propone a Gesù, per soddisfare la fame, di trasformare le pietre in cibo, "**di' che queste pietre diventino pane**". In questo modo invita Gesù a prendersi cura di sé stesso, della sua salute, gli chiede di operare un miracolo per soddisfare un suo bisogno, quello di nutrirsi. "Fà un miracolo per te stesso" è quello che suggerisce! Tenta così di spostare l'azione di Gesù sui problemi del Suo vivere quotidiano, distogliendola dall'essenziale, che è la liberazione del mondo dal male e dal peccato.

-Questa tentazione è molto insidiosa anche nella nostra società, sempre più orientata all'esteriorità piuttosto che all'interiorità, a soddisfare bisogni personali impellenti, piuttosto che dare risposta alle domande profonde, a trovare soluzioni rapide ai problemi materiali, piuttosto che a promuovere la crescita spirituale.

-Gesù però risponde "**Sta scritto non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**" per indicare che l'uomo non è solo carne, ma anche "spirito", che non è solo bisogno materiale, ma anche spirituale.

-Con la seconda tentazione "**Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù...**" Satana sfida Gesù a gettarsi dall'alto del pinnacolo del tempio, affinché gli angeli lo possano sorreggere e perché la gente, vedendo la scena, possa credere alla Sua potenza.

-Anche questa seduzione è molto attuale ai nostri giorni. "L'importante è apparire, non essere". "Più appari e più sei importante". Ci sono persone che se non riescono a ritagliarsi un piccolo spazio nel grande palcoscenico del mondo hanno l'impressione di non esistere. Pensiamo ai social network, alle realtà virtuali che portano l'uomo a distogliersi dalla vita vera, ad annullare le relazioni umane.

-Gesù risponde citando la Parola di Dio: "**Sta scritto anche non tentare il Signore Dio tuo.**". Il comando di non tentare Dio implica il rifiuto di una religione "spettacolare": Dio non è un super-eroe, è umile e i segni della sua presenza non si manifestano secondo il nostro desiderio e le nostre necessità materiali. Cristo non è sceso dalla croce, è rimasto sopra, ma poi è risorto!

-Infine, con la terza tentazione, il demonio promette a Gesù tutta "**la potenza e la gloria dei regni della terra**". Ancora oggi con la tentazione del potere Satana riesce a ingannare molti di noi.

-Ricordiamoci che Satana vorrebbe essere Dio, ma non può. La sua massima aspirazione è quella di ottenere da noi quel culto e quell'adorazione che una creatura può rendere solo al suo Creatore. E per farsi adorare ci ostenta una potenza di cui in realtà non dispone, perché è sempre e comunque soggetta al governo di Dio.

-Di fronte alla promessa del potere, Gesù oppone al tentatore un deciso "**Vattene Satana!**". Anche noi allora, affinché la tentazione si dissolva, dobbiamo avere occhi per riconoscerla e pronunciare forte nel nostro cuore la frase "**Rinuncio, vattene Satana**", anche se ciò ci costa molta fatica, nella certezza che la grazia alla fine trionferà.

-Ricordiamoci inoltre che quando noi, come Gesù, pronunciamo il nostro "Vattene Satana!" viviamo un momento unico di gioia e di gloria, paragonabile a quello descritto nel Vangelo "**...ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano**". Le nostre piccole vittorie sul maligno sono infatti una nostra partecipazione alla vittoria divina di Gesù, il quale esulta per ogni anima che si mantiene fedele alla Sua alleanza.

-Riflettiamo ora su queste tentazioni e chiediamo a Dio la forza di resistere anche noi, nella consapevolezza di dare così gloria a Lui.

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù



Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Tu sei gioia, Tu sei gioia,
Tu sei gioia, Tu sei gioia,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,

Letto 4: *(Vivere il deserto - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Ognuno di noi ha provato, o forse sta vivendo proprio ora, il suo "deserto". Il deserto è un luogo duro, che fa paura e ci toglie le certezze, è un luogo dove si apprende il nulla di tutte le cose.

-Il deserto non è solo un luogo fisico: è il dolore per un figlio perso, per un rapporto matrimoniale che non va, è un figlio che fa le sue scelte o va per una strada che non condividi, è quella persona che ti ha fatto molto male, è il lavoro che non ti piace, i problemi soffocanti della quotidianità.

Il nostro deserto è avere la testa e lo spirito confusi da tanta ostilità, dalle difficoltà ad andare avanti, dal sentirsi schiacciati dall'immensità di un cielo per noi sconosciuto.

-Quando siamo in questa situazione, viviamola, non evitiamola, offriamo la nostra sofferenza al Signore, magari urliamo la nostra disperazione, chiamiamo, invociamo! Quando poi ci sentiremo finalmente poveri e privati di tutto, quando ci accorgeremo che le nostre risorse sono finite, vuoti di tutto, fermiamoci ad ascoltare, perché proprio nell'assenza c'è la Presenza, proprio nel silenzio c'è la Parola.

-In quel momento lo Spirito ci aprirà gli occhi e ci accorgeremo di trovarci a tu per tu con l'Unico che non abbandona. Sentiremo finalmente la Sua mano che ci prende e ci solleva come su ali d'aquila.

-Viviamolo allora questo deserto! Senza accorgercene il Signore ci sta facendo crescere nella fede, nella speranza e nell'amore e lo Spirito Santo ci fortificherà. Sperimentare il deserto ci aiuterà a riscoprire l'essenziale nella nostra vita.

-La direzione in cui va il mondo oggi è invece quella opposta: tutto è orientato al benessere, i nostri stereotipi sono modelli perfetti, la malattia è sconfitta. Come diventa difficile in questa situazione accettare il dolore, la malattia, la difficoltà e la sofferenza! Nessuno ci prepara ad affrontare il deserto! Invece è lì, se sapremo accettarlo, che sentiremo forte la voce di Dio!

-Nel deserto possiamo renderci conto dei nostri limiti e comprendere che la sorgente della nostra felicità è solo Lui. Fare l'esperienza del nostro limite diventa l'occasione per guardare altrove, per misurare la nostra vita con criteri che oltrepassano la logica comune. Prendere coscienza del nostro peccato diventa il primo passo verso l'autenticità.

-Ricordiamoci che Gesù aveva davanti a sé una strada maestra, consolidata, preparata dai profeti: il Messia vittorioso, forte, potente. La gente si aspettava qualcuno che risolvesse i problemi del vivere, che punisse i malvagi, che ristabilisse un buon governo. E il demonio arriva puntuale offrendo a Gesù delle scorciatoie affinché le persone vedendo cose straordinarie potessero credergli. Gesù però va contro ogni aspettativa e logica umana, scegliendo la via dell'umiltà e dell'amore per convincere, per annunciare, per convertire.

-Sull'esempio di Gesù, ricordiamoci allora che la vita è "essenza", non "immagine". Che il potere è ambiguo: se concede, pretende anche qualcosa in cambio. Che il miracolo è pericoloso: Gesù vuole che la gente ami Dio per ciò che Dio è, non per ciò che dà.

-Vincere la tentazione ci costerà sicuramente fatica e richiederà molto sacrificio. La nostra lotta, come ci ricorda l'apostolo San Paolo, non è infatti contro il sangue e la carne ma è un combattimento contro i principati, le potestà e contro gli spiriti maligni.

-Ricordiamoci che oggi più che mai il demonio è presente nella nostra società e che per difenderci dalle sue insidie non possiamo contare solo sulle nostre forze, ma dobbiamo chiedere l'aiuto del Signore. Come scrisse San Paolo: "*Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo*" (Ef 6,10).

-Prepariamoci allora, come ci esorta lo stesso San Paolo, a indossare **la cintura della verità** che ci aiuta a scegliere ogni giorno Cristo e a giudicare ogni cosa non secondo la morale corrente, ma alla luce della Parola di Dio.

-Difendiamoci dal nemico con **la corazza della giustizia** che ci ricorda di confidare sempre nel perdono e nell'opera salvifica di Dio, nonostante Satana ci faccia credere che i nostri peccati sono troppo gravi per essere perdonati.

-Indossiamo **le calzature della pace** che ci trasformano in messaggeri della Buona Novella, araldi di Dio, annunciatori di pace e di salvezza. Innalziamo **lo scudo della fede** che ci invita a considerare la nostra realtà umana alla luce del Vangelo.

-Proteggiamo i nostri pensieri con **l'elmo della salvezza** che ci permette di continuare a sperare nella vita eterna. Infine, impugniamo **la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio**, a cui dobbiamo ricorrere in ogni momento per fare chiarezza sulla nostra esistenza. Ricordiamoci che solo se ci "equipaggeremo" con queste armi spirituali potremo resistere.

-Chiediamo ora allo Spirito Santo di accompagnarci nel nostro deserto per capire che discepoli vogliamo essere nel nostro quotidiano. Chiediamogli la grazia di saper riconoscere le astuzie del nemico e la forza di allontanare le sue seduzioni. Invochiamo anche l'aiuto di **San Michele Arcangelo**, il condottiero delle milizie angeliche, e della **nostra Madre Celeste**, affinché in questo deserto ci proteggano nella lotta contro le potenze del male e ci donino la forza di testimoniare ogni giorno in maniera autentica il nostro essere cristiani.

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.



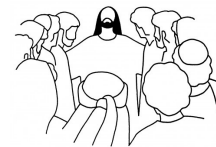
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.

Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Spirito Santo, vieni nel mio cuore



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo
Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del 25 settembre 2014 dato a Marija.

Breve commento del Sacerdote

Canto finale: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.



*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

Re nella storia e re nella gloria,
sei sceso in terra tra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato per
dimostrarci il tuo amor.

*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

*(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che sei il nostro Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per noi.
(Tutti: segno della croce)*



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"